

Mozione n. 473

presentata in data 28 febbraio 2019

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Mafia nigeriana nelle Marche: la Regione chieda urgentemente il potenziamento della attività di contrasto”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- La Direzione Investigativa Antimafia nella sua relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti nel primo semestre 2018 dedica un grosso settore alle “organizzazioni criminali straniere in Italia”;
- tra queste organizzazioni ampio risalto viene dato alla criminalità nigeriana, la quale “si conferma fra le più attive nel traffico di sostanze stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione, reato che spesso vede alla sua base delitti altrettanto gravi come il favoreggiamento dell’immigrazione clandestina, la tratta di esseri umani e la riduzione in schiavitù”;
- in Italia emergono, per il numero dei componenti, le cellule italiane delle strutture nigeriane denominate *The Black Axe Confraternity* e *The Supreme Eiyeye Confraternity (SEC)*, ramificate a livello internazionale e caratterizzate da una forte componente esoterica;
- Vengono, infatti, utilizzati riti di iniziazione chiamati *ju-ju*, molto simili al *voodoo* e alla *macumba*, propri della cultura *yoruba*, immancabilmente presenti in Nigeria, nella fase del reclutamento delle vittime; tali riti diventano, poi, funzionali alla “fidelizzazione” delle connazionali, che una volta giunte in Italia vengono destinate alla prostituzione;
- È evidente, quindi, sempre secondo la DIA, come la tratta degli esseri umani finalizzata alla prostituzione - spesso connessa alla contraffazione di documenti, strumentale all’ingresso e al soggiorno illegale sul territorio nazionale - costituisca un’importante fonte di guadagno e di finanziamento per la criminalità nigeriana;
- Continua, di contro, ad essere frequente il ricorso a minacce e violenze per l’assoggettamento delle vittime dello sfruttamento, con un analogo trattamento spesso esteso anche ai familiari in Nigeria, ove risultano presenti referenti delle organizzazioni;
- Con riferimento al traffico di stupefacenti diverse attività investigative hanno, nel tempo, dimostrato la capacità operativa conseguita da gruppi criminali nigeriani nella gestione del trasferimento di droga dai Paesi di produzione, o di transito, verso l’Europa; un flusso realizzato secondo direttrici consolidate, che percorrono la via marittima;
- di rilievo, afferma sempre la Direzione Investigativa Antimafia, nella Relazione del Primo Semestre 2018, “ la sistematica attività di spaccio di eroina e marijuana effettuata, nella provincia di Macerata, da 3 nigeriani ritenuti anche esecutori materiali dell’efferato delitto di una diciottenne romana, il cui cadavere fu ritrovato, dissezionato, in due valigie abbandonate”;
- Reni di donne e bambini venduti a 5.000 euro: è la relazione dell’FBI sul traffico di organi della mafia nigeriana in Italia, ulteriore elemento di terrore scaturito negli ultimi mesi e legata ai fatti di Castelvolturno in Campania;
- è di pochi giorni fa la notizia di ritrovamento di resti di materiali, su territorio regionale, usati per iniziazioni con riti tribali tipici di queste “culture” legati alla prostituzione e allo spaccio di droga.

Premesso ancora che:

- la situazione nelle Marche, evidenziata dalla Direzione Antimafia ma agli onori della cronaca sempre più frequentemente è quella legata al traffico della droga e alla gestione della prostituzione oltre che ad altre attività illecite, se si può così affermare, secondarie;
- "lo stillicidio quotidiano di arresti di trafficanti, pusher, corrieri, spacciatori e sequestri di sostanze" come si afferma sugli organi di informazione, evidenzia come le Marche siano "un terreno di conquista";
- i nigeriani, tra gli altri, utilizzano gli ingenti proventi che derivano dalla prostituzione "per acquistare dalla camorra e dalla ndrangheta partite di droga sempre più consistenti";

Considerato che:

- l'uccisione della povera ragazza maceeratese è stata messa, dalla stessa DIA, in rapporto alle attività della mafia nigeriana e dei suoi riti tribali;
- addirittura gli stessi traduttori del processo avrebbero rinunciato all'incarico temendo ritorsioni, per questa attività, dalla stessa mafia nigeriana in Italia;
- al funerale del profugo morto nella rissa di Fermo del 5 luglio 2016, sembra siano intervenuti membri della setta Black Axe, la medesima citata dalla Direzione Investigativa Antimafia;
- i soggetti di cui sopra erano perfettamente riconoscibili, afferma una informativa delle Forze dell'Ordine, perché tutti indossanti abiti dal colore rosso e nero al fine, verosimile, di rendergli manifestamente onore e che la loro presenza rivelerebbe che il deceduto faceva parte della stessa "confraternita";

Tenuto conto che:

- come si legge negli organi di informazione "per lungo tempo nelle Marche si è sottovalutato il fenomeno della presenza stabile e sempre più radicata delle organizzazioni di matrice mafiosa italiane e straniere;
- i dati dei vari Sert marchigiani registrano un incremento esponenziale dei soggetti tossicodipendenti seguiti dalle strutture pubbliche;
- le Marche sono anche uno dei terreni privilegiati di reinvestimento speculativo dei proventi delle attività delittuose, specie nei settori delle infrastrutture, dell'edilizia, della grande distribuzione, della ristorazione e del turismo alberghiero;
- la pericolosità della mafia nigeriana, sempre più radicata nella nostra regione, va contrastata efficacemente ad ogni livello sino alla completa eradicazione.
- È dovere delle Istituzioni, anche regionali, prendere una netta posizione di condanna e contrasto a questa infima e delittuosa attività criminale che non ha scrupolo alcuno.

Per quanto sin qui riportato,

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale:

- a chiedere al Governo Nazionale di assumere iniziative urgenti, anche normative specifiche, di competenza, per potenziare le attività di indagine e contrasto efficace sul territorio marchigiano nella mafia nigeriana;

- a chiedere al Governo Italiano di specializzare le Procure Antimafia con uffici ad hoc per il contrasto della feroce e violenta mafia nigeriana;
- a condannare palesemente le azioni criminali, legate allo spaccio della droga, alla prostituzione, ai riti tribali, della mafia nigeriana nelle Marche.